

Ernesto Solari presenta il libro “Dante e Leonardo” a Villa Olmo

Pubblicato: Martedì 7 Settembre 2021



Dante e Leonardo: quali percorsi storici e culturali hanno portato dal Sommo Poeta al Genio che tutto il mondo ci invidia? Quali le tappe, i protagonisti di questo viaggio lungo due secoli esatti? A queste, ed altre, domande cerca di rispondere **Ernesto Solari**, con il suo *Dante e Leonardo, la divina scienza*, edito da Colibrì.

Uscito poche settimane fa, il libro verrà ufficialmente presentato mercoledì **15 Settembre**, alle ore 17, nella cornice di Villa Olmo, a **Como**. Dialoga con l'autore il giornalista **Franco Cavalleri**.

Leonardo conosceva sicuramente Dante e la sua opera, per averlo studiato da giovane, durante gli anni 'scolastici'. Non conoscendo il latino, il poema dantesco era, di fatto, l'unico testo che il genio vinciano potesse leggere e su cui formarsi. L'Italia di allora era, comunque, molto più impregnata del sapere dantesco di quanto possiamo immaginare, e a testimoniare lo è, ancora, proprio Leonardo, con i continui omaggi al Sommo Poeta che possiamo rinvenire nei suoi disegni, negli schizzi, negli scritti. Si può tranquillamente affermare che Leonardo ha abbracciato l'opera dantesca come una sorta di guida in cui ha trovato una intensa forza illuminante: ha in parte accettato gli insegnamenti di Dante e lo ha indagato, sviscerato, lo ha 'copiato' in alcune manifestazioni.

Come Dante sembra immedesimarsi nella figura di San Giovanni Battista, che annuncia la venuta di Cristo, così Leonardo, nel suo San Giovanni, sembra rendere omaggio al poeta che gli sta aprendo la strada verso la conoscenza e verso la redenzione, insieme ad altri personaggi estremamente importanti,

primo fra tutti Gioacchino da Fiore (che ci accompagna lungo il percorso di lettura, come il Virgilio dantesco) la cui presenza vive sia nella Commedia che in quel grande capolavoro universale che è il Cenacolo Milanese.

Non solo Italia, non solo cultura latina. Dante e Leonardo debbono molto anche a fonti ebraiche ed islamiche – di cui Avraham Abulafia e Ibn Arabi sono, probabilmente, i due nomi principali – fondamentali per l'ispirazione dantesca, prima, leonardesca poi e che possono oggi, illuminare sulle comuni radici tra le culture delle due sponde del Mediterraneo.

Non mancheranno, nell'incontro di Villa Olmo, gli accenni ai legami di Leonardo con il territorio comasco e lariano in generale. A partire dai paesaggi presenti nei capolavori leonardeschi, dalla Gioconda al Cenacolo, che molti studiosi vedono come ispirati dalle vedute del Lario che il vinciano conosceva molto bene, per arrivare alla cosiddetta Sacra Famiglia di Lipomo, da molti ritenuta opera del grande genio toscano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it